La storia del borgo creato dai Donà attraverso i ricordi dei protagonisti e le foto storiche di Marella Giovannelli Ciak, Mengacci " gira" a Porto Rotondo Quattro puntate di " Fornelli d'Italia" realizzate nel villaggio turistico

PORTO ROTONDO. alessandra carta La tele come trampolino di lancio, ma per una volta anche il contrario. A illuminare di immenso "Fornelli d'Italia" _ contenitore del palinsesto Mediaset riaffidato a Davide Mengacci anche nella versione estiva _, ci penserà Porto Rotondo. Quattro puntate in collaborazione operatori turistici e il consorzio, che andranno in onda a luglio, ma che presentatore e troupe, ospiti al Domina Sporting di Palumbalza, hanno registrato tra ieri e giovedì. Un viaggio nella memoria affidato a Franca Degortes che in quelle case costruite volutamente lontane dal mare e dove il pesce mai compariva sulle tavole, ha vissuto quando l'ambita meta del buen retiro si chiamava ancora Poltu Ridundu, un'economia di autosussitenza, agricola e pastorale. Ma è stata soprattutto la giornalista Marella Giovannelli a ricostruire la storia del paradiso, cementificato alla fine degli anni Sessanta, diventato poi la roccaforte privilegiata dell'alta borghesia italiana, e che oggi si contende, ad armi pari con Porto Cervo, le presenze del jet set e della politica internazionale. Saranno proprio le foto della collezione privata di Marella Giovannelli a fare da filo rosso alle trasformazioni di una movida che ha cambiato tempi, orari e stili. Gli storici viveurs portorotondini se lo ricordano bene quelle feste che non conoscevano sole e diete new age. Infiniti banchetti cominciati anche alle due del pomeriggio a suon di polenta e coniglio, polpette, torte di formaggio e beozia rigorosamente isolana. Con la contessa Marta Marzotto in prima fila o l'astronauta Buzz Aldrin, compagno di avventura di Armstrong nel primo sbarco sulla luna. Instancabile voglia di stare insieme e divertirsi con una semplicita' appannata e drogata oggi dall'opulenza di una postmodernita' che preferisce la notte al giorno, la forma piuttosto che la sostanza, l'apparenza all'essere. Fornelli d'Italia" non si poteva dimenticare dello Yacht club, di Rudalza e dell'azienda di soggiorno e turismo di Olbia. E' stato lo stesso commissario straordinario, Giulio Careddu, a fare da Cicerone del patrimonio artistico di Porto Rotondo, a cominciare dalla chiesetta di San Lorenzo e le scultura lignee di Ceroli a cui è stato affidato anche il disegno dell'omonimo teatro. "Fornelli d'Italia" e una piazzetta, quella di San Marco pensata da Cascella e Gregotti, che per due giorni ha fatto da cornice, ma anche palcoscenico di una trasmissione consacrata alle prelibatezze di Giovannino e Anna Farina, cuochi di Retequattro per due giorni. (al.car.)